

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 17.

MARIA BURANI PROCACCINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 19 aprile 1999.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bindi, Bressa, D'Amico, Dini, Fabris, Fassino, Mangiacavallo, Melandri, Pennacchi, Ranieri e Sinisi sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono dodici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Modifica nella composizione della Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE. Comunico di avere accolto la richiesta, avanzata dall'onorevole Giuseppe Biccocchi, di sollevarlo dall'incarico di componente della Giunta per il regolamento.

Pertanto, a decorrere da oggi, il predetto deputato cessa di far parte della Giunta per il regolamento.

Modifica nella composizione del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen.

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera, in data 30 aprile 1999, ha chiamato a far parte del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen il deputato Antonietta Rizza in sostituzione del deputato Mario Gatto, dimissionario.

In morte dell'onorevole Roberto Ronchi.

PRESIDENTE. Comunico che il 30 aprile 1999 è deceduto l'onorevole Roberto Ronchi, già membro della Camera dei deputati nella XII legislatura.

La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni della più sentita partecipazione al loro dolore, che desidera ora rinnovare anche a nome dell'Assemblea.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni (ore 17,07).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

(Regolamentazione delle manifestazioni artistico-culturali)

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Rossetto n. 2-00939 e alle interrogazioni Rossetto nn. 3-02629 e 3-02739 (vedi l'allegato A — Interpellanze ed interrogazioni sezione 1).

Questa interpellanza e queste interrogazioni, che vertono sullo stesso argomento, saranno svolte congiuntamente.

L'onorevole Rossetto ha facoltà di illustrare la sua interpellanza n. 2-00939.

GIUSEPPE ROSSETTO. L'interpellanza e le interrogazioni riguardano un episodio che abbiamo denunciato circa un anno fa, relativo al finanziamento pubblico di film ritenuti di interesse culturale nazionale.

La scelta dei film di interesse culturale nazionale spetta al dipartimento dello spettacolo, dal quale dipende la commissione censura. Il film *Totò che visse due volte* ottenne il nullaosta dalla commissione per il riconoscimento dell'interesse culturale nazionale. A seguito di tale riconoscimento, una commissione presieduta dallo stesso capo dipartimento di allora stabilì che il film dovesse essere vietato ai minori di diciotto anni.

Prendendo lo spunto da questa grossa incoerenza del dipartimento, interrogammo il ministro di allora sulla questione e, soprattutto, sull'assoluta mancanza di trasparenza delle decisioni di questa commissione. Dall'inizio di questa legislatura interroghiamo il ministro sulla possibilità di rendere pubbliche le deliberazioni delle commissioni da cui dipendono i finanziamenti statali al cinema, proprio per evitare episodi di questo genere.

Chiediamo al ministro di rendere conto delle dichiarazioni dei commissari di allora riguardo al film *Totò che visse due volte* e di rendere noto se siano state effettuate verifiche sulla regolarità e sull'imparzialità della commissione consultiva per il cinema. Qualora ciò non fosse avvenuto, chiediamo se non si ritenga opportuno rivedere le modalità di desi-

gnazione dei componenti della commissione e di pubblicità dei suoi lavori. Chiediamo, inoltre, al ministro di esprimere una sua valutazione in merito al riconoscimento dell'interesse culturale nazionale del film *Totò che visse due volte*.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali ha facoltà di rispondere.

GIAMPAOLO D'ANDREA, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*. Signor Presidente, con riferimento ai quesiti posti dall'onorevole Rossetto desideriamo far presente quanto segue. Innanzitutto, come è stato ricordato, l'apposita commissione d'appello operante presso il dipartimento dello spettacolo ha concesso il nullaosta alla diffusione del film in oggetto, con il divieto della visione ai minori di anni 18.

In secondo luogo, a seguito di varie denunce è in corso un'indagine giudiziaria della procura della Repubblica di Roma, circostanza che per ovvi motivi ci impedisce di fornire notizie particolareggiate sulla vicenda. Inoltre, la Banca nazionale del lavoro, sezione del credito cinematografico, non ha ancora proceduto all'erogazione del finanziamento concesso.

I tre dati di fatto che ho richiamato sono di notevole importanza in ordine alle questioni sollevate dall'onorevole Rossetto.

Per quel che riguarda invece la rispondenza tra il film realizzato e la sceneggiatura esaminata, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 1213 del 1965, così come modificata dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 153 del 1994, l'accertamento viene effettuato a film ultimato, su apposita istanza di parte, dalla commissione competente ai sensi della vigente normativa, nell'ambito della valutazione dei requisiti previsti per accedere ai benefici di legge. Nel caso in cui la predetta commissione, così come prescritto dalla legge, deliberasse che un film sfrutta volgarmente temi sessuali a fini di speculazione commerciale, evidentemente i benefici concessi verrebbero revocati e si procederebbe al recupero del finanziamento assegnato (peraltro tuttora non erogato).

Per quel che riguarda il dato più generale a cui si richiama l'onorevole Rossetto, ossia il rischio di finanziare pochi film per pochi, anziché molti film visti da molti, si ricorda che il decreto legislativo n. 153 del 1994 distingue appositamente tra i prodotti commerciali, che devono ricevere finanziamenti a tasso agevolato quali film di produzione nazionale, e le opere filmiche, per le quali la legge ha istituito il fondo di garanzia con lo scopo di garantire gli investimenti promossi per film riconosciuti di interesse culturale nazionale, in quanto presentino significative qualità artistiche, culturali o spettacolari senza pregiudizio della libertà di espressione. La classificazione di interesse culturale nazionale viene fatta, come l'onorevole Rossetto sa, in piena autonomia dalla commissione che si occupa di questi problemi, che è istituita proprio allo scopo di non creare un collegamento diretto tra l'esame delle istanze concernenti quelle opere e la concessione dei benefici di legge.

Per quel che concerne la pubblicità delle deliberazioni relative al riconoscimento della qualifica di film di interesse culturale nazionale ed alla concessione delle provvidenze creditizie, si rammenta che le stesse vengono affisse per quindici giorni nell'albo istituito presso il dipartimento dello spettacolo e vengono ora pubblicate anche sul bollettino ufficiale, che si è provveduto a ripristinare proprio per assecondare questa esigenza di maggiore pubblicità delle decisioni delle commissioni consultive.

PRESIDENTE. L'onorevole Rossetto ha facoltà di replicare per la sua interpellanza n. 2-00939 e per le sue interrogazioni nn. 3-02629 e 3-02739.

GIUSEPPE ROSSETTO. Signor Presidente, ringrazio il sottosegretario per la solita « lezione » di diritto, con la citazione delle diverse leggi, che peraltro conosciamo. In realtà, non sono assolutamente soddisfatto della risposta fornita, perché il caso del film dei registi Cipri e Maresco è semplicemente l'indicatore di

un sistema che non funziona; è questo il senso dei miei atti di sindacato ispettivo.

Io chiedo, chiedo ancora e continuerò a chiedere se si effettuino verifiche sulla regolarità e sull'imparzialità dell'operato dell'indicata commissione, fermo restando che non sono sufficienti i bollettini affissi presso il dipartimento dello spettacolo. Chiedo, poi, se non si ritenga opportuno rivedere anche le modalità di designazione dei componenti la detta commissione e quali provvedimenti si intendano adottare per garantire una maggiore trasparenza dell'attività.

Sottolineo inoltre — anche se ciò non è contenuto negli atti di sindacato ispettivo — che esiste un grosso problema di recupero delle somme erogate per i film di interesse culturale nazionale; anche questo argomento è oggetto di mie numerose interrogazioni, alle quali il ministro continua a non rispondere.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento dell'interpellanza e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**Per la risposta a strumenti
del sindacato ispettivo (ore 17,12).**

MARIO TASSONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Signor Presidente, in data 17 settembre ho presentato un'interpellanza sui problemi dell'università di Catanzaro, in particolare della facoltà di medicina e chirurgia; essa segue ad un'altra interpellanza, che è stata già svolta in quest'aula l'11 novembre 1998.

L'interpellanza è circostanziata; in essa rilevo problemi di estrema gravità. Nella facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Catanzaro, infatti, si configura una situazione che lambisce i confini dell'associazione criminosa. I fatti che denuncio — lo ripeto — sono molto circostanziati.

Mi meraviglio del fatto che, fino a questo momento, il Ministero dell'univer-

sità e della ricerca scientifica e tecnologica non abbia sentito il dovere di rispondere alla detta interpellanza. Prego, pertanto, la Presidenza della Camera di sollecitare il Ministero citato affinché risponda, anche perché in occasione della passata seduta dell'11 novembre, alla quale ho fatto riferimento, ho chiesto l'intervento della Commissione parlamentare antimafia in relazione alle vicende che riguardano la facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Catanzaro.

Signor Presidente, non si tratta di una interpellanza di *routine*; il fatto è molto grave ed investe la salute pubblica, nonché alcune manovre e situazioni che sono in aperta violazione della normativa vigente.

La ringrazio, signor Presidente, per l'attenzione che la Presidenza vorrà prestare alla mia interpellanza.

PRESIDENTE. Onorevole Tassone, faremo in modo che il tema da lei sollevato venga affrontato al più presto dal Governo, come sarebbe doveroso avvenisse senza solleciti.

FILIPPO MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO MANCUSO. Signor Presidente, esprimo la medesima doglianza relativamente all'inerzia del Ministero di grazia e giustizia nel rispondere a due mie interrogazioni.

La prima è l'interrogazione n. 3-02942 ed attiene ad uno scandaloso caso di persecuzione giudiziaria nei confronti di un professionista pugliese; se dico persecuzione è perché si tratta di una persecuzione!

L'altro caso, oggetto della mia interrogazione n. 3-03599, è della stessa tipologia, ma ancora più grave. L'interrogazione, difatti, attiene al trattamento di uno dei soliti arnesi giudiziari di cui si serve l'estrema sinistra il quale è oggetto continuo di scandalosi favoritismi. Ho presentato tre interrogazioni su

costui. L'intero arco della legislatura non è ancora bastato perché io avessi risposte decenti. Le due risposte precedenti sono state da me ricacciate in gola — purtroppo devo usare questo termine dato il mendacio che mi veniva offerto come risposta — ai rappresentanti del Governo. Si immagini che soltanto per una di esse ho dovuto richiedere per settanta volte un sollecito! L'esito di queste sollecitazioni è stata una patente menzogna.

Adesso è insorto un terzo caso — ripeto — ove si dimostra lo scandalo del favoritismo politico del Governo di sinistra nei confronti della magistratura sua, che non appartiene più allo Stato, ma appartiene ad esse come arma politica di partito.

Ebbene, il ministro Diliberto, come precedentemente Flick, non riesce ad emettere un suono che abbia il valore di una risposta sia pure approssimativa.

Io rassegnò a lei, signor Presidente, queste duplici doglianze. È certo che lei non mancherà di avvertire come, al di là della legittima curiosità e del bisogno di avere una risposta, operi in me uno sdegno profondo per questo modo di comportarsi del Governo. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, stia certo che farò in modo che giunga al Governo l'eco di queste sue doglianze che non riguardano una parte, ma investono problemi di equilibrio nei rapporti tra i cittadini e la magistratura. In questo senso farò tesoro di quello che lei ha detto.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 4 maggio 1999, alle 9:

1. — Interpellanze urgenti.

(ore 15,30)

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3593 — Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL e l'ENPALS, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali (*Approvato dal Senato*) (5809).

— *Relatori:* Chiamparino (*V Commissione*) e Duilio (*XI Commissione*), per la maggioranza; Bono, di minoranza.

3. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

SCOCA ed altri; PALUMBO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; BUTTIGLIONE ed altri; POLI BORTONE ed altri; MUSSOLINI;

BURANI PROCACCINI; CORDONI ed altri; GAMBALE ed altri; GRIMALDI; SAIA ed altri; MELANDRI ed altri; SBARBATI; PIVETTI; TERESIO DELFINO ed altri; CONTI ed altri; GIANCARLO GIORGETTI; PROCACCI e GALLETTI; MAZZOCCHIN ed altri: Disciplina della procreazione medicalmente assistita (414-616-816-817-958-991-1109-1140-1304-1365-1488-1560-1780-2787-3323-3333-3334-3338-3549-4755).

— *Relatore:* Cè.

La seduta termina alle 17,20.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 19,30.